

Usura, nei guai ex assessore comunale di Priolo

SIRACUSA - Con l'accusa di usura, ma anche di estorsione e tentata estorsione, gli uomini della squadra mobile hanno arrestato Sebastiano Boscarino, 55 anni di Priolo, commerciante, Emanuele Comito, 62 anni di Priolo, ex assessore comunale a Priolo Gargallo, Giuseppe Santaera, 39 anni di Rosolini, impiegato di un'agenzia di trasporti e Gennaro Raimondo, 37 anni di Rosolini.

L'indagine è partita grazie ad una denuncia della vittima, che non è riuscita più a fare fronti ai debiti con gli usurai. Era riuscita infatti a contrarre debiti con due organizzazioni diverse di usurai una che operava a Rosolini, nella zona nord della provincia siracusana, ed una a Priolo, nella zona sud. Per pagare i rosolinesi, la vittima aveva chiesto un prestito ai priolesi. Con interessi del 10 per cento mensili. I prestiti erano iniziati nel giugno del 1993: venti milioni, che avevano accumulato 52 milioni di interessi. E bisogna considerare - ha sottolineato ieri mattina il dirigente capo della squadra mobile dottor Corrado Basile -ci sono stati diversi prestiti, per interessi di centinaia di milioni». In particolare i prestiti erano stati richiesti dal giugno del '93 al febbraio del 2000.

Le indagini hanno preso il via nel febbraio del 2000, con la denuncia della vittima, all'epoca dei fatti presidente di due società di cooperative di servizi. «Ci siamo accaparrati la fiducia del soggetto - ha continuato Basile - e con la nostra sezione reati contro il patrimonio abbiamo cominciato un'attività investigativa mirata, con riscontri obiettivi nel tempo, con accertamenti patrimoniali e bancari, con pedinamenti e appostamenti».

Nel corso delle indagini è stato accertato come i presunti usurai agissero anche con minacce di morte e di gravi danni all'incolumità dell'uomo e a quella dei suoi familiari per ottenere il denaro degli interessi. Minacce esternalizzate ogni volta che si verificava una scadenza nei pagamenti. Nell'indagine risultano coinvolti altri quattro soggetti, tra cui una donna, figlia di uno degli arrestati.

«È bene sottolineare - ha affermato la dottoressa Silvia Minerva, il sostituto procuratore che ha coordinato le indagini -che la denuncia della vittima è stata molto precisa e dettagliata. Un'ampia collaborazione grazie alla quale siamo riusciti ad arrestare i colpevoli».

Alessandro Ricupero

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS